

La Chiesa delle Anime del Purgatorio ad Arco
nei secoli XVII-XVIII
Eduardo Nappi

La Congregazione delle Anime del Purgatorio ad Arco¹, che ebbe il riconoscimento canonico di Pio V nel 1606², fu fondata nel 1605³ dalla pietà e dalla munificenza di nobili napoletani. Tra i benefattori si distinse Pietro Antonio Mastrillo che donò 4.000 ducati⁴ e la cui lapide sepolcrale, datata 1607, è visibile a destra dell'altare maggiore⁵. I confratelli giravano per la città questuando per far celebrare messe per le anime bisognose di preghiere e, ben presto, con le elemosine, le quote sociali e le donazioni si formò un notevole capitale. Esso fu investito in quote di annue entrate⁶ con il Monte e Banco della Pietà presso cui aveva grande credito⁷, con il Banco dello Spirito Santo⁸, con vari arrendamenti⁹, con la città di Napoli¹⁰, che fruttavano discreti interessi e permettevano alla Congregazione varie opere di carità¹¹.

Non avendo una propria sede sociale, il sodalizio fittò alcune camere nella chiesa di Sant'Angelo a Segno¹², nelle quali operò fino alla costruzione dei propri immobili¹³ ad esclusione di brevi periodi nei quali tenne in fitto locali della chiesa di Santa Maria della Rotonda¹⁴.

Durante il periodo in cui la Congregazione fu ospite in Sant'Angelo a Segno, i governatori commissionarono a Ciccardo Bernucci ed a Giovan Domenico Monterosso un bassorilievo raffigurante una Madonna di marmo alta sei palmi e larga quattro con in braccio un Bambino e nel basso tre Anime del Purgatorio con tutti gli accessori necessari. I pagamenti furono effettuati nel 1608, nel 1612 agli eredi del Bernucci ed a Monterosso¹⁵, e solo nel 1630 fu pagato il saldo quando l'opera fu posta nella nuova chiesa¹⁶.

Nel bassorilievo, la figura del Bambino ricorda quella nella cappella Montalto, nella chiesa di Santa Maria del Popolo agli Incurabili, alla quale il Monterosso lavorò con Gerolamo d'Auria e Tommaso Montani.

Nel 1615, la Deputazione delle Anime del Purgatorio acquistò per 1.650 ducati, una taverna con camere ed altre comodità di proprietà della cappella di Santa Maria degli Afflitti, situata nella strada dell'Arco¹⁷. Negli anni immediatamente successivi furono acquistati altri immobili tutt'intorno alla taverna di proprietà delle famiglie Borrelli¹⁸, Miroballo¹⁹, della Gioiosa²⁰, Cavaliere²¹, Pisanelli²² e Fiorillo²³. Si dette inizio ai lavori di trasformazione affidandoli all'architetto Giovan Cola di Franco²⁴, che tra il 1616 ed il 1619 diresse ogni opera²⁵. Fu creata, probabilmente, la Terrasanta nell'antica cantina

sollevando il piano di calpestio dell'osteria per cui fu necessario costruire le scale di accesso alla chiesa dalla strada²⁶. Il di Franco, intimo di Giovan Giacomo Conforto, fu attivo a Napoli dal 1597 al 1621 in chiese ed edifici napoletani di notevole importanza²⁷.

Nel 1619 i lavori subirono un rallentamento e solo dal 1625 furono riprese opere di fabbrica dopo che nel dicembre 1624 erano stati acquistati altri immobili²⁸, di falegnameria²⁹ ed imbiancatura della nuova chiesa³⁰, con la direzione dell'architetto Giovan Giacomo Conforto³¹ fino al 1630, anno della sua morte³². Del rivestimento in piperno furono interessati, nel 1632, i pipernieri Giovan Tomaso Gaudio e Geronimo Ferruccio con la direzione dell'architetto Onofrio Tango³³. Essi dovevano rivestire tutta la facciata della chiesa iniziando da terra, con l'esclusione della porta maggiore e delle due portelle laterali³⁴. I due soci realizzarono anche il rivestimento in piperno delle facciate delle chiese di San Gaudio e di Santa Maria della Sapienza, templi realizzati con disegni di Giovan Giacomo Conforto³⁵.

Mentre i lavori di piperno ancora continuavano nel 1635, fu iniziata dai marmorari Donato Vannelli e Domenico Agliani la decorazione marmorea della facciata. Essi, con disegno di Onofrio Tango, dovevano realizzare capitelli, fasce e quant'altro necessario³⁶. Il contratto fu stipulato solamente il 7 luglio del 1642³⁷ ed i governatori della Congregazione delle Anime del Purgatorio ad Arco s'impegnarono a pagare al Vannelli o ai suoi eredi, a rate, entro il 1646 la somma pattuita, come risulta da un pagamento di 74 ducati dell'8 agosto di quell'anno³⁸. Tra il 1645 ed il 1646, sempre con disegni e direzione di Onofrio Tango, furono terminate la sagrestia e le camere al di sopra la chiesa e allargati i locali della Terrasanta, affidando i lavori al mastro fabbricatore Polidoro Paduano³⁹, al piperniere Michele Angelo Saggese⁴⁰, al vetraio Onofrio Baccastro⁴¹, al fabbro Giovan Leonardo Vinaccia ed al pittore Andrea de Lione⁴². Sulla vetrata grande fu dipinta da Antonio Giordano un'effigie rappresentante la Morte⁴³. Negli stessi anni, Giuseppe Maresca, scolpì una statua di legno dell'Ecce Homo da collocare nella sagrestia⁴⁴. Gli stucchi nella navata e nella sagrestia furono eseguiti da Silvestro Faiella e Francesco Giallonardo, nel 1653, per 305 ducati⁴⁵. Nel 1656 fu costruita la balaustra di piperno delle scale che conducevano alla porta maggiore della chiesa⁴⁶.

1. C. Bernucci-G.D. Monterosso, *Madonna con Bambino ed Anime Purganti*, Chiesa delle Anime del Purgatorio ad Arco, Napoli.



Dal 1651 al 1669, i Mastrilli, il cui stemma familiare è visibile sul timpano della cona maggiore, sulla balaustra e sui coretti, erogarono migliaia di ducati per la costruzione dell'altare maggiore e la decorazione marmorea della tribuna. La realizzazione dell'opera fu affidata allo scultore Dionisio Lazzari, che eseguì oltre che l'altare maggiore, la bellissima balaustra con inserti di madreperla, tutte le decorazioni ad intarsio marmoreo multicolore della tribuna, i coretti, il teschio alato dietro l'altare maggiore, il tumulo sul quale porre la statua di Giulio Mastrilli ed i moltissimi motivi macabri che ricordano la morte⁴⁷. Nel compenso al Lazzari erano comprese le spese per le portelle di ottone da porre nella balaustrata, le gelosie dei coretti ed i confessionali di noce⁴⁸. Allo scultore, nel 1655, furono pagati dai governatori delle Anime del Purgatorio 110 ducati, per eseguire un epitaffio ed altri ornamenti sopra la porta maggiore all'interno della chiesa, e l'ingrandimento di una fonte esistente nella sagrestia⁴⁹. La decorazione del presbiterio terminò nel 1672, quando sul tumulo realizzato dall'artista cararese fu posta la statua raffigurante Giulio Mastrilli per la quale lo scultore Andrea Falcone ricevé 300 ducati da Francesco Mastrilli⁵⁰.

Nella chiesa lavorarono pittori di notevole importanza. Il quadro sull'altare maggiore che rappresenta la *Madonna delle Anime Purganti* fu commissionato a Massimo Stanzione nel 1638 e pagato 450 ducati. Queste notizie si ricavano da un pagamento di 50 ducati del 6 luglio 1651 che il pittore fece ai governatori del Sodalizio per il sussidio di dieci annate, terminate il primo novembre 1649, durante le quali fu confratello, elargendo cinque ducati l'anno⁵¹, da un nota di elemosine raccolte da Francesco Pignatello per la realizzazione del quadro e dalla contabilizzazione di 475 ducati pagati all'artista tra il 1638 ed il 1642⁵². Al di sopra di questa cona Giacomo Farelli, nel 1670, pose il suo quadro raffigurante Sant'Anna⁵³. Nella prima cappella a sinistra, si trova il dipinto di Girolamo de Magistris rappresentante *San Michele e il drago* che il pittore eseguì a 38 anni, nel 1650; nella terza a sinistra, il dipinto di Andrea Vaccaro raffigurante la *Morte di San*

Giuseppe, anch'esso del 1650⁵⁴. Nella terza cappella a destra è l'importante tela rappresentante la *Morte di Sant'Alessio*, eseguita nel 1661 da Luca Giordano⁵⁵.

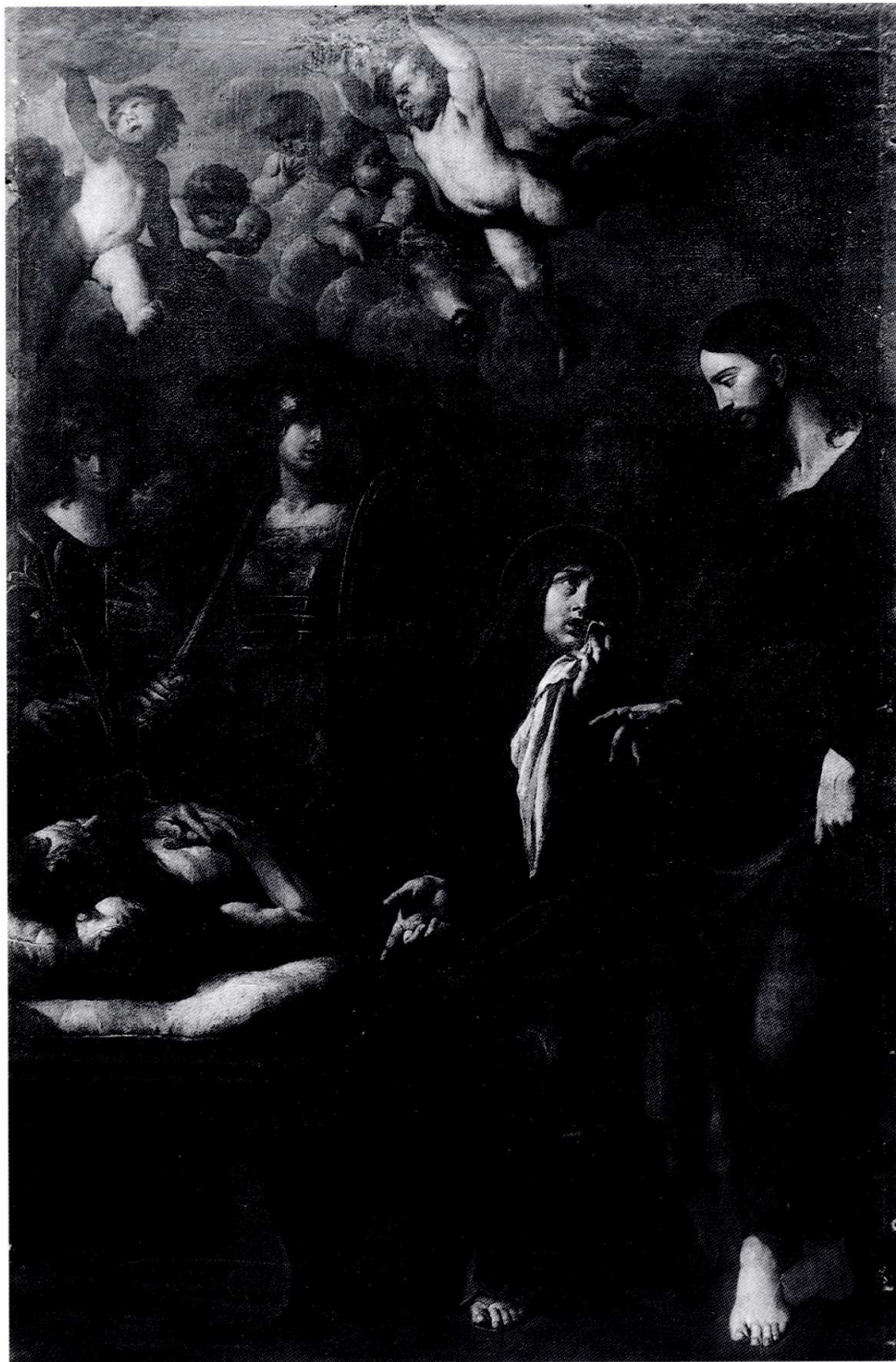
Per circa mezzo secolo la chiesa non ebbe bisogno di lavori, ma nel 1716, forse a causa del terremoto del 1715, fu necessaria la ristrutturazione della facciata. Il lavoro fu assegnato al piperniere Nicola Apice⁵⁶ ed al marmorario Giuseppe de Marino, che nel medesimo anno lavorava nel monastero di Santa Maria della Maddalena⁵⁷. Per 400 ducati s'impegnava a rifare il portale con marmo e pardiglio, ad eseguire i motivi funebri, a scolpire gli angioletti sui timpani e la Madonna al di sopra della porta⁵⁸. I sei altari di marmo delle cappelle laterali furono realizzati da Pietro Ghetti nel 1722, per 570 ducati⁵⁹ e nell'anno successivo, il marmorario Nicola Tamaro terminò le sei balaustre, per 360 ducati⁶⁰. Nel 1737, l'altare maggiore, costruito da Dionisio Lazzari, fu sostituito con quello realizzato, alla romana, da Ottavio e Placido de Filippo, compreso la mensa, la custodia ed il secondo gradino⁶¹. Tra il 1759 ed il 1760 con la direzione degli ingegneri Gennaro Zizza e Bartolomeo Vecchione e con i disegni dell'architetto Giovanni Medrano⁶², lo stuccatore Giuseppe Scarola restaurò e biancheggiò la chiesa, mentre il piperniere Gennaro Barba ed i marmorari Crescenzo Trinchese e Giacomo Masotti rivestirono la chiesa e la terrasanta⁶³. Il succorpo, che era stato allargato, fu rivestito da Giuseppe Barberio con «riggiole» sulle quali erano dipinti teschi, ossa e quant'altro inerente alla morte⁶⁴. Nella terrasanta, Ignazio Punziano realizzò in cartapesta un Crocifisso e le statue a mezzo busto rappresentanti Sant'Andrea d'Avellino e San Rocco⁶⁵. Nel 1770 fu necessario un ritocco allo stucco dentro e fuori la chiesa⁶⁶ e verso la fine del XVIII secolo furono sostituiti i marmi del presbiterio dal marmorario Raimondo Belli con una spesa di circa 900 ducati, che valorizzarono ancor di più l'altare maggiore realizzato da Crescenzo Trinchese tra gli anni 1784-1785⁶⁷.

Questa lunga ricerca fa comprendere ulteriormente quanto siano importanti le scritture custodite presso l'Archivio Storico del Banco di Napoli.

2. M. Stanzione, *Madonna col Bambino e Anime purganti*, Chiesa delle Anime del Purgatorio ad Arco, Napoli.



3. A Vaccaro, *Morte di San Giuseppe*, Chiesa delle Anime del Purgatorio ad Arco, Napoli.



4. G. De Magistris, *San Michele Arcangelo*,
Chiesa delle Anime del Purgatorio ad Arco,
Napoli.



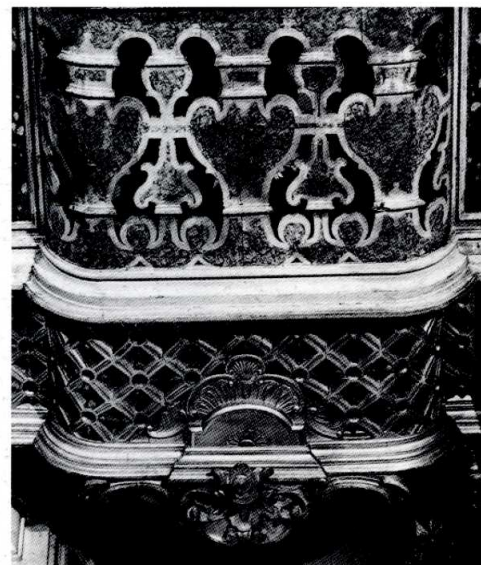
5. L. Giordano, *Sant' Alessio*, Chiesa delle Anime del Purgatorio ad Arco, Napoli.



6. D. Lazzari, Balastra del presbiterio, Chiesa delle Anime del Purgatorio ad Arco, Napoli.



7. D. Lazzari, Coretto, Chiesa delle Anime del Purgatorio ad Arco, Napoli.



8. O. e P. de Filippo, Altare Maggiore, Chiesa
delle Anime del Purgatorio ad Arco, Napoli.



- ¹ Da una antica torre medioevale posta tra via Tribunali, via Atri e via Nilo, demolita a metà Cinquecento per disposizione del vicerè don Pedro de Toledo.
- ² A. Lazzarini, *Confraternite napoletane, storia, cronache e profili*, Napoli 1995, p. 748.
- ³ A. Boulifon, *Giornali di Napoli dal 1547 al 1706*, a cura di Nino Cortese, Napoli 1932, vol. I, p. 82; S. De Matteis, M. Niola, *Antropologia delle Anime in pena*, Galatina 1993, p. 137. Doc. n. 1.
- ⁴ Archivio Storico del Banco di Napoli (A.S.B.N.). Doc. n. 5.
- ⁵ G. Cantone, *Napoli barocca e Cosimo Fanzago*, Ercolano 1984, p. 234.
- ⁶ Annue entrate. Rendita annuale, che a Napoli veniva pagata in terze, cioè in tre rate annuali.
- ⁷ A.S.B.N. Docc. nn. 3 e 5.
- ⁸ *Ibidem*. Doc. n. 6.
- ⁹ Arrendamento dallo spagnolo arendar (appaltare) concessione a un privato (arrendatore) dell'appalto della riscossione di un dazio. La Congregazione aveva capitali investiti sugli arrendamenti della Farina e del Vino.
- ¹⁰ A.S.B.N. Doc. n. 2.
- ¹¹ La Congregazione aveva capitali investiti sulle entrate della Città, quali il fitto di spazi (Portolania) e la tassa che si pagava per macinare il grano nei mulini comunali.
- ¹² A.S.B.N. Docc. nn. 2 e 4.
- ¹³ *Ibidem*. Doc. n. 4.
- ¹⁴ *Ibidem*. Doc. n. 21.
- ¹⁵ *Ibidem*. Docc. nn. 54, 55, 56 e 119.
- ¹⁶ *Ibidem*. Doc. n. 57.
- ¹⁷ *Ibidem*. Docc. nn. 13 e 14. Di questa taverna è stato possibile ricostruire la storia a partire dalla fine del secolo XV. Docc. da n. 114 a n. 118.
- ¹⁸ *Ibidem*. Banco dello Spirito Santo, g.m. 144. Partita di 18 ducati dell'8 ottobre 1619.
- ¹⁹ *Ibidem*, g.m. 220. Partita di 5 ducati del 31 ottobre 1625.
- ²⁰ *Ibidem*. Doc. n. 8.
- ²¹ *Ibidem*. Docc. nn. 9 e 10.
- ²² *Ibidem*. Doc. n. 11.
- ²³ *Ibidem*. Doc. n. 12.
- ²⁴ *Ibidem*. Doc. n. 15.
- ²⁵ *Ibidem*. Docc. da n. 15 a n. 26.
- ²⁶ *Ibidem*. Doc. n. 16.
- ²⁷ E. Nappi, *Ricerche sul Seicento napoletano*, catalogo delle pubblicazioni dal 1883 al 1990, Milano 1992, pp. 14 e 15.
- ²⁸ A.S.B.N. Docc. nn. 27 e 125.
- ²⁹ *Ibidem*. Doc. n. 27.
- ³⁰ *Ibidem*. Doc. n. 27.
- ³¹ *Ibidem*. Doc. n. 30.
- ³² F. Strazzullo, *Architetti ed ingegneri napoletani dal '500 al '700*, Napoli, 1969, pp. 96-98.
- ³³ A.S.B.N. Docc. nn. 31 e 32.
- ³⁴ *Ibidem*. Docc. nn. 31 e 32.
- ³⁵ E. Nappi, *Le chiese di Giovan Giacomo Conforto*, in «Ricerche sul '600 napoletano», Milano 1988, pp. 129-130; E. Nappi, *Giovan Giacomo Conforto e la chiesa di Santa Maria della Sapienza di Napoli*, Milano 1989, pp. 114-115.
- ³⁶ A.S.B.N. Doc. n. 33.
- ³⁷ Archivio di Stato di Napoli (A.S.N.), fascio n. 18 (7 luglio 1642), pp. 184-185 (notaio Alessandro Grimaldi). Doc. n. 48.
- ³⁸ A.S.B.N. Doc. n. 49.
- ³⁹ *Ibidem*. Docc. nn. 41 e 51.
- ⁴⁰ *Ibidem*. Doc. n. 40.
- ⁴¹ *Ibidem*. Doc. n. 52.
- ⁴² *Ibidem*. Doc. n. 66.
- ⁴³ *Ibidem*. Doc. n. 53.
- ⁴⁴ *Ibidem*. Doc. n. 50.
- ⁴⁵ *Ibidem*. Docc. nn. 64 e 65.
- ⁴⁶ *Ibidem*. Docc. nn. 72 e 73.
- ⁴⁷ *Ibidem*. Docc. nn. 60-61-62-70-75-76 e 77.
- ⁴⁸ *Ibidem*. Doc. n. 78.
- ⁴⁹ *Ibidem*. Docc. nn. 67-68 e 69.
- ⁵⁰ *Ibidem*. Docc. nn. 79-82 e 83.
- ⁵¹ *Ibidem*. Doc. n. 59.
- ⁵² *Ibidem*. Docc. nn. 59-121-122-123-127-128 e 129.
- ⁵³ *Ibidem*. Docc. nn. 80 e 81.
- ⁵⁴ A.S.P.A. Docc. nn. 120-130-131-132-135-136-138 e 139.
- ⁵⁵ A.S.B.N. Doc. n. 74.
- ⁵⁶ *Ibidem*. Doc. n. 84.
- ⁵⁷ *Ibidem*. Doc. n. 89 bis.
- ⁵⁸ *Ibidem*. Docc. da n. 85 a n. 90; R. Ruotolo, *Documenti d'arte sul Settecento napoletano*, in *Settecento napoletano documenti* a cura di F. Strazzullo, Napoli 1982, pp. 189-195.
- ⁵⁹ A.S.B.N. Doc. n. 91.
- ⁶⁰ *Ibidem*. Doc. n. 92.
- ⁶¹ *Ibidem*. Docc. da n. 94 a n. 99.
- ⁶² *Ibidem*. Doc. n. 100.
- ⁶³ *Ibidem*. Docc. da n. 100 a n. 105 n. 108 e 109.
- ⁶⁴ *Ibidem*. Docc. nn. 106 e 107.
- ⁶⁵ *Ibidem*. Docc. nn. 110 e 111.
- ⁶⁶ *Ibidem*. Doc. n. 112.
- ⁶⁷ *Ibidem*. Docc. nn. 113 e 137.

Documenti

Abbreviazioni:

A.S.P.A. = Archivio Storico Purgatorio ad Arco
A.S.N. = Archivio di Stato di Napoli
g. = giornale
m. = matricola
vol. = volume

Le notizie tratte dai banchi sono state rinvenute tra le scritture dell'Archivio Storico del Banco di Napoli.

1) Congrega e Chiesa del Purgatorio ad Arco, Statuto organico (1875).

Art. 1 - La Pia Associazione denominata Congrega e Chiesa del Purgatorio ad Arco di Napoli, fondata nel 1605 con spontanee largizioni della napolitana cittadinanza, riformata nel 1782, e riconosciuta con Regio Assenso de' 23 aprile dell'anno medesimo in forma legalis Camerae S. Clarae, e opera pia laicale regolata dalla legge del 3 agosto 1862, e relativo regolamento de' 27 novembre dello stesso anno (S. De Matteis-M. Niola, *Antropologia delle anime in pena*, Galatina 1993, p. 137).

2) Banco del Popolo, pandetta del 2° semestre e libro maggiore del medesimo semestre p. 739.

Vi è intestato un conto «Alli deputati delle Anime del Purgatorio in Sant'Angelo a Segno». Sul libro sono registrati introiti pervenuti dai Deputati della Pecunia della città di Napoli. Le somme erano dovute alla Congregazione per notevoli investimenti da essa effettuati.

3) Banco della Pietà, conclusioni matr. 236, 29 dicembre 1607.

Si conclude che alli governatori della Congregazione dell'Anime del Purgatorio si lascino spendere ducati 50 il mese in banco già che tengono annui ducati 250 con la casa.

4) Banco del Popolo, g matr. 166, partita di 5 ducati del 23 settembre 1622.

Alli governatori dell'opera per l'Anima del Purgatorio D.5. E per loro ad Antonio Lombardo rettore della chiesa di S. Angelo a Segno a compimento di D.15 per lo pegione d'uno anno finito questo presente mese de

due camere dentro detta chiesa e del passato è sodisfatto.

5) Banco della Pietà, g. matr. 56. Partita di 4900 ducati del 25 febbraio 1615.

Il Monte di Pietà riacquista una partita di annue entrate vendute alla Congregazione dell'Anime del Purgatorio l'8 novembre 1607, cioè il sodalizio aveva impiegato con il Monte di Pietà la somma di 4000 ducati lasciata da Pietro Antonio Mastrillo ed altri 900 ducati al sei ed al cinque e tre quarti per cento.

6) Ibidem, partita di 5000 ducati del 25 febbraio 1615.

I deputati delle Anime del Purgatorio impiegano con la Casa e Banco dello Spirito Santo 5000 ducati che avrebbero fruttato annualmente interessi per 300 ducati.

7) Banco dello Spirito Santo, g. matr. 219. Partita di 98 ducati ed 8 grana del 24 marzo 1625.

A nostri di Casa D.98,08. E per loro alli governatori dell'opera dell'Anime del Purgatorio per una terza finita all'ultimo di agosto 1624 d'annui ducati 294, 25 se li rendono per nostra Casa per capitale di ducati 5350 a 5 per cento e restano pagati del passato.

8) Ibidem, partita di 4 ducati e 40 grana del 26 marzo 1625.

I governatori del Purgatorio ad Arco pagano D.40,40 al canonico Claudio della Gioiosa per tanti annui su una casa al Vico Pisanelli da essi comprata e di proprietà di Cesare Ruocco.

9) Banco della Pietà, g. matr. 283. Partita di 60 ducati del 27 maggio 1636.

Ai governatori del Purgatorio ad Arco pagano D.60 ad Alfonso, Mattia e Ludovico Cavaliere quattro annate dal 15 aprile 1632 su ducati 1480 compiuto prezzo di certe case a loro vendute a detta opera.

10) Ibidem, g. matr. 282. Partita di 24 ducati del 30 gennaio 1636.

Ai governatori del Purgatorio ad Arco D.24. E per essi ad Alfonso, Mattia e Lodovico Cavaliere per conto di terze li rende detta opera per una parte delle case site alla strada di Arco di questa città vendute a detta opera per servizio della nova chiesa che si sta fa-

cendo intitolata a S. Maria per l'Anime benedette del Purgatorio.

11) Banco del Salvatore, g. matr. 3. Partita di 4 ducati e 9 grana del 18 giugno 1641.

All'Ecclesia dell'Anime del Purgatorio D.4,09. E per essa a Donato Saggese a compimento di D.11,09 in conto di D.13,76 per un'annata per tanti se li rendono di capitale di D.172 come donatario della quondam Zenobia Pisanella.

12) Banco dei Poveri, g. matr. 288. Partita di 46 ducati e 66 grana del 5 maggio 1651.

I deputati delle Anime del Purgatorio pagano D.46,66 a Vincenzo, Gio Pietro e Gennaro Fiorillo per una terza finita d'annui D.140 per capitale di D.2000 per alcune case vendute per l'edificio della chiesa.

13) Banco di S. Eligio, vol. di bancali matr. 1427, partita di 1000 ducati del 7 settembre 1615.

Banco de Santo Eligio pagate per noi alli maestri et procuratori della cappella di S. Maria degli Afflitti di questa città D.1000 correnti et dite ce li pagano per nome e parte della deputatione dell'opera de le anime del purgatorio di questa Città a compimento di D.1650 del integro prezzo de una casa seu osteria con camere et altre comodità sita et posta in questa Città et proprie nella strada de Arco iusta suoi confini per detta cappella mediante le persone di Luca d'Aquino et Gio Berardino Brando procuratori di detta cappella venduta libere et senza patto de retrovendendo a detta deputatione con lo peso d'annui ducati ducidotto debiti alli Borelli da la mità del presente mese d'agosto avanti, con la promessa della evittione di detta casa ut supra venduta da detta cappella tantum et da chi havesse causa da detta cappella verum per la generale evittione hanno cesso tutte le ragioni et attioni che a detta cappella et possano competere contro quelli di Cavaliere da li quali fu venduta detta casa a detta cappella declarando che li restanti ducati 650 li hanno ricevuti per mezzo del Banco del Spirito Santo come il tutto appare per istrumento di detta vendita fatta a detta deputatione per mano di notar Felice Amendola in Napoli a 28 d'agosto 1615. Li deputati del opera del anime del purgatorio. Ottavio Brancaccio governatore Gio Terracciano.

14) Banco dello Spirito Santo, g. matr. 103. Partita di 650 ducati dell'11 settembre 1615. Alli deputati dell'Anime del Purgatorio D.650. E per loro alli mastri e procuratori della cappella de S. Maria degli Afflitti di questa città di Napoli a compimento di ducati 1650 dell'integro prezzo d'una casa seu hosteria con camere et altre comodità site e poste in questa città e proprio nella piazza d'Arco iusta suoi confini per detta cappella, atteso l'altri D.1000 l'hanno ricevuti per S. Eligio.

15) Banco del Popolo, g. matr. 106. Partita di 10 ducati dell'8 giugno 1616. Alli deputati dell'Anime del Purgatorio D.10. E per loro a Gio Cola de Franco a compimento di ducati 12 a conto di sue fatiche.

16) Ibidem, g. matr. 128. Partita di 20 ducati del 26 maggio 1618. Alli governatori dell'opera per le anime del Purgatorio D.20. E per loro a Micco Miroballo e Minico de Fenza mastri fabbricatori in conto della fabrica che hanno da fare per servizio della loro opera nella taberna d'Arco di questa città conforme il disegno di Gio Cola di Franco, cioè cavatura di terreno, fabbrica, intempiatura, fabrica sopra lo piano di terra fino al primo solaro, astraco a cielo, astraco a piano della taberna, sfavricatura, tonica, scarpellatura, calce, pietre, pezzolana, rapillo, legname dentro lo luoco. E detti maestri promettono che detta fabrica sia perfetta d'ogni bontà e qualità e per la misura si debbia stare a detto Gio Cola de Franco e non altrimenti.

17) Ibidem, g. matr. 132. 12 giugno 1618 D.20 a Giulio Cesare Festenese per tanto avrà da spendere per la fabbrica alla taberna ad Arco. 16 giugno 1618 D.10 a Minico de Fenza e Micco Miroballo fabbricatori. 9 luglio 1618 D.6 a Gio Cola di Franco per il peso che tiene della fabrica fatta ad Arco. 21 luglio 1618 D.10 a mastro Nuntiante Corrado piperniere. 7 agosto 1618 D.15 a Iacovo de Sabella per catene di ferro. 18 dicembre 1618 D.6,20 a Stefano Amodio per 400 chianche et una ienella.

18) Ibidem, g. matr. 133. 12 giugno 1618 D.8 a Ambrosio Iallonardo

mastro mannese per fatiche ha fatto e farà in alcune porte per servitio della fabrica nella taberna d'Arco.

10 novembre 1618 D.8 a Iacovo Sabella per una cancellata di ferro di rotola 50.

16 novembre 1618 D.21 al monastero di Donnaregina per una porta di piperno e legno a loro venduta per la fabrica della taberna ad Arco.

17 dicembre 1618 D.12 a Giuseppe Vitagliano per sei travi.

19) Ibidem, g. matr. 136.

22 settembre 1618 D.15 a mastro Micco Miroballo et Minico de Fenza a conto della fabbrica stanno facendo nella taberna ad Arco.

27 settembre 1618 D.20 ai mastri fabbricatori per sfrattatura di terreno.

15 ottobre 1618 D.15 ad Antonio Lombardo rettore e curato della chiesa di S. Angelo a Segno per la pigione delle camere dentro detta chiesa locatali per servizio della loro deputazione dell'opera dell'Anime del Purgatorio.

20) Ibidem, g. matr. 137.

24 settembre 1618 D.6 a Gio Cola di Franco per lo peso tiene come capo mastro alla fabrica alla taberna ad Arco per servizio della loro opera dell'Anime del Purgatorio.

21) Banco dello Spirito Santo, g. matr. 135. Partita di 6 ducati del 24 novembre 1618.

Alli governatori dell'opera dell'Anime del Purgatorio D.6. E per loro all'abate Andrea Terracina et se li pagano che li spenda per una pianeta per servitio della sua chiesa di S. Maria della Rotonda che se li promise quando detta loro opera dell'Anime del Purgatorio stava in detta chiesa della Rotonda.

22) Banco del Popolo, g. matr. 140. Partita di 6 ducati del 3 gennaio 1618.

I deputati dell'Anime del Purgatorio pagano D.6 a Gio Cola di Franco per lo peso che tiene come capomastro fabbricatore della fabrica che si sta facendo dove è la taberna ad Arco per servitio di detta loro opera dell'Anime del Purgatorio.

23) Banco dello Spirito Santo, g. matr. 137. Parità di D.6,70 del 23 gennaio 1619.

Alli governatori delle Anime del Purgatorio

ad Arco D.6,70. E per loro a Gio Antonio Perillo a compimento di D.9,70 prezzo dei piperni novi et lavoratura dei piperni vecchi nella casa ad Arco così nella porta come nella grada, conforme la lista de Gio Cola de Franco capomastro de detta fabbrica.

24) Banco del Popolo, g. matr. 139. Partita di D.6 del 5 giugno 1619.

Alli governatori delle Anime del Purgatorio ad Arco D.6. E per loro a Gio Cola di Franco per lo peso che tiene come incegnere della fabbrica che si fa nella casa ad Arco per servizio di detta opera.

25) Banco dello Spirito Santo, g. matr. 138. Partita di 7 ducati del 7 giugno 1619.

Alli governatori delle Anime del Purgatorio ad Arco D.7. E per loro a mastro Micco Miroballo et Minico de Fenza in conto di ducati 13 restavano ad avere per saldo e final pagamento di tutta la fabrica fatta nella taberna e case ad Arco per servizio della loro opera e così anco del pozzo e altro e mastri e manipoli conforme le misure fatte dal capomastro fabbricatore seu ingegnere Gio Cola de Franco.

26) Banco del Popolo, g. matr. 144. Partita di 8 ducati e otto grana del 27 agosto 1619.

Alli governatori delle Anime del Purgatorio ad Arco D.8,08. E per loro a Micco Miroballo e Giovanna di Marco erede del quondam Minico de Fenza et a Tolla de Fenza, sua figlia per saldo e compimento di tutta l'opra fatta nella taberna e case ad Arco per servizio di detta opera delle Anime del Purgatorio con tutti li mastri, manipoli, tagliamonti fatti terra, astraco da loro posti in detta opra e ricevuta e misure fatte per il capomastro Gio Cola de Franco.

27) Banco dello Spirito Santo, g. matr. 218. Partita di 2 ducati e 57 grana del 26 marzo 1625.

Alli governatori dell'opera per le Anime del Purgatorio D.2,57. E per loro a mastro Giuseppe dello Iacovo a compimento di D.14 per 40 giornate di mannese per servizio della nova chiesa a carlini tre e mezzo il giorno, atteso gli altri li sono stati pagati contanti per Marc'Antonio di Gennaro, sacrestano di loro chiesa.

26 marzo 1625 D.6,75 a mastro Micco Miro-

ballo fabbricatore a compimento di D.31,20 per 52 giornate di mastri e manipoli che hanno fabbricato nella loro nova chiesa al vico Pisanelli.

26 marzo 1625 D.4 a mastro Gio Domenico Sola a compimento di D.9,50 per due intempiature fatte a sue spese nella loro nova chiesa al vico Pisanelli.

28) Ibidem, g. matr. 220. Partita di 80 ducati del 26 gennaio 1626.

I governatori delle Anime del Purgatorio pagano D.80 a Marco delle Castelle a compimento di D.100 a buon conto della calce consegnata e che consegnerà per servitio della nova chiesa ad Arco conforme il partito fatto cioè grana 11 e 1/6 lo peso portata e posata in detta nova chiesa atteso li altri D.20 per detto compimento se li sono pagati per Banco della Pietà.

29) Banco di S. Giacomo, g. matr. 133. Partita di 10 scudi del 27 novembre 1628.

I deputati delle Anime del Purgatorio pagano 10 scudi a Marco Antonio de Gennaro, quali l'haverà da spendere per servitio della fabbrica della nova chiesa di S. Maria per le Anime del Purgatorio.

30) Banco dello Spirito Santo, g. matr. 237. Partita di 6 ducati del 14 marzo 1630.

Alli governatori delle Anime del Purgatorio D.6. E per loro a mastro Tomaso Ciliberti, mastro Micco Miroballo, mastri Marco e Minico Ferrarese a compimento di D.135,40 a buon conto della sexta misura fatta dall'ingegnere Gio Iacovo Conforto della fabrica della nova chiesa ad Arco, giusta la misura di detto ingegnere.

31) Banco dei Poveri, g. matr. 147. Partita di 24 ducati e 69 grana del 15 dicembre 1632.

Alli governatori dell'Ecclesia dell'opera dell'anime del Purgatorio D.24,69. Et per loro a Gio Thomaso Gaudioso et Geronimo Ferruccio pipernieri in conto de piperni lavorati consegnati et consegnandi per servitio della loro nova chiesa dell'anime del Purgatorio sita ad Arco, cioè tutti li piperni che venerando nell'affacciata di detta chiesa cominciano da terra per tutta l'altezza reserbata però la porta maggiore, quale si farà di marmo et le due portelle laterali di detta chiesa, inclusa la lavoratura.

32) Ibidem. Partita di 18 ducati e 43 grana.

Alli governatori dell'opera delle anime del Purgatorio D.18,43. Et per loro a Geronimo Ferruccio, piperniere disse esserno a compimento di D.153,63 et sono per saldo de piperni lavorati consegnati alla loro opera per servizio della nova chiesa, conforma la misura fatta da Honofrio Tango loro ingegnere calcolati cioè le grade, zoccoli, vasoli et finestre a grana 12 il palmo e l'affacciata di fuori a grana 15 il palmo.

33) Banco di S. Eligio, g. matr. 176. Partita di 52 ducati e 50 grana del 10 luglio 1635.

Alli deputati dell'anime del Purgatorio D.52,50. E per loro a Donato Vannelli e Domenico Agliani a conto de marmi bianchi che l'haveranno da consignare per servizio della loro chiesa per fare li capitelli, fascie et altro per l'affacciata di detta chiesa, conforme al disegno fatto da Onofrio Tango loro ingegnere.

34) Banco di S. Giacomo, g. matr. 180. Partita di 20 ducati del 20 gennaio 1636.

A Francesco Pignatelli de Lutio D.20. E per esso a mastro Gio Domenico Gaudioso, quali se li pagano a conto de piperni manda per servizio della nova chiesa di S. Maria dell'anime del Purgatorio ad Arco.

35) Ibidem. Partita di 10 ducati del 28 gennaio 1636.

A Francesco Pignatelli de Lutio D.10. E per esso a mastro Donato Vannelli, marmoraro a conto de marmi e lavoratura de essi per servitio della fabrica e facciata della chiesa de S. Maria dell'Anime del Purgatorio ad Arco.

36) Banco della Pietà, g. matr. 283. Partita di 17 ducati e 88 grana del 9 febbraio 1636.

Alli governatori dell'anime del Purgatorio D.17,88. E per loro polisa di Giuseppe Terracina a Donato Vannelli a conto de marmi e lavoratura per l'affacciata della loro nova chiesa che si sta facendo alla strada d'Arco per servizio dell'Anime del Purgatorio.

37) Ibidem. Partita di 10 ducati del 19 giugno 1636.

Alli governatori delle Anime del Purgatorio D.10. E per loro ad Andrea Polito per tanta calce per servitio della fabrica della nova chiesa.

38) Banco del Popolo, g. matr. 244. Partita di 81 ducati dell'8 luglio 1642.

Alli governatori dell'Anime del Purgatorio D.81. E per loro a Donato Vannelli, marmoraro a conto de D.450 per saldo e compimento dell'opera de marmi e pietre di Caserta fatta nella ditta chiesa dell'Anime del Purgatorio.

39) Banco dei Poveri, g. matr. 244. Partita di 2 ducati del 26 gennaio 1645.

A Pietro Cozza D.2. Et per lui a mastro Gio Batta d'Amore a compimento di D.25 per l'opera fatta alla chiesa dell'anime del Purgatorio et ce li paga in nome del duca di Bagnuli.

40) Ibidem. Partita di 4 ducati dell'11 febbraio 1645.

Alli governatori dell'opera dell'anime del Purgatorio d'Arco D.4. Et per loro a mastro Michele Saggese a conto del lavoro de piperni ha fatto per servitio della fabrica di loro chiesa.

41) Ibidem. Partita di 7 ducati del 6 aprile 1645.

Alli governatori della deputazione dell'anime del Purgatorio ad Arco D.7. E per loro a mastro Polidoro Paduano cioè D.3,35 per tanta calce et altre spese fatte per servitio della fabrica di loro chiesa e D.3,45 a conto di sue giornate vacate per servitio di detta fabrica.

42) Ibidem. Partita di 15 ducati del 2 maggio 1645.

Alli governatori della deputazione dell'anime del Purgatorio D.15. Et per loro a mastro Gio Andrea Nicolella a conto de finestre ha fatte per servitio di loro chiesa.

43) Ibidem. Partita di 9 ducati del 27 maggio 1645.

I deputati pagano D.9 a mastro Carmine Terone a compimento di D.12 per manifattura di due porte e tre balconi di piperno ha fatte per servitio della fabrica di loro chiesa iusta la misura del magnifico Onofrio Tango architetto.

44) Ibidem. Partita di 13 ducati e 10 grana del 20 giugno 1645.

I deputati pagano D.13,10 a mastro Gio Andrea Nicolella a compimento di D.46,10 in conto di D.50 per manifattura et opere di tre finestre di balconi et una porta fatte per servitio di loro chiesa.

45) Ibidem. g. matr. 247. Partita di 3 ducati dell'11 settembre 1645.

I deputati pagano D.3 ad Antonio Viniero a conto della sfrattatura del terreno sta facendo per servizio della loro chiesa.

Il 9 ottobre 1645 vengono pagati D.6 al piperniere Michelangelo Saggese e D.7 al fabbricatore Iacovo Paduano per la fabbrica si fa nella chiesa. Nel medesimo giorno vengono dati 6 ducati e 50 grana a Detio Buffardo per lavori di stucco alla chiesa ed alla sacristia.

46) Ibidem. g. matr. 250. Partita di 12 ducati del 10 luglio 1646.

I deputati pagano D.12 a Gio Andrea Nicollella per due coverchi del cimitero et un'antiporta fatti per servizio di loro chiesa.

47) Ibidem. Partita di 5 ducati e 50 grana del 10 luglio 1646.

I deputati pagano D.5,50 a mastro Polidoro Paduano per diversi residui per finire il cimitero di sua chiesa.

48) A.S.N., notai, fascio 18, 7 luglio 1642, ff. 184-185 (notaio Alessandro Grimaldi).

Die septimo mensis Iuly decime Inditione 1642 Neapoli constitutis in nostra presentia domini don Joanne Terracina et Julio de Sangro ad presens gubernatoribus dominis et Ecclesie deputationis animarum purgatory noviter ereite in hac civitate Neapoli in strata nuncupata arco agentes ad infratta ora gubernatorio nomine et pro parte dicte deputationis et pro eo domine deputatione et successoribus quibuscumque in perpetuum in ea ex una parte.

Et Donato Vanelli de Neapoli marmoraro agente simili et interveniente ad infratta omnia pro se suis heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes noibus ante dictis sponte esseverunt cora nobis vulgaviter loquendo come li anni passati detto Donato d'ordine delli signori governatori de detta deputatione et per servizio della Ecclesia di quella ha fatto una opera tanto de pietre di Caserta como di marmo et esse pietre di Caserta li sono state tutte consignate dalli signori governatori de detta deputatione, et esso Donato rispetto alla opera predetta de pietre di Caserta non vi ha fatto altro che la manifattura, però rispetto all'opera di marmi non solo vi ha fatto la manifattura ma anco essi marmi li ha posti di soi. Et fatto al pre-

sente contro tra esse parti in detti marmi et in quanto al prezzo di detti marmi come della manifattura di essa opera sodetta, esso Donato resta a conseguire da detta deputatione docati quattrocentocinquanta per compimento de detta opera così fra esse parti in detti nomi in presentia nostra d'accordo convenuto. In conto de quali ducati 450 ut supra debiti esso Donato declara havere ricevuti da detti signori governatori per mezzo del Banco di Santa Maria del Popolo ducati 81. E li rimanenti ducati 369 al complimento di detti D.450 per tutto quello che per le cause predette ad esso Donato se li devono detti signori gioanne et Giulio gubernatoris nomine de detta deputatione promettono et conveneno per sudetta stipulatione a detto Donato presente et acceptante integralmente et de carlino de argento darli e pagarli quà in Napoli a detto Donato et a soi heredi, et soccessori fra anni quattro cioè D.69 di essi alli 6 luglio primo venturo dell'intrante anno 1643, altri D.100 alli 6 luglio 1644, altri D.100 alli 6 luglio 1645 et li restanti D.100 a complimento alli 6 di luglio 1646 senza interesse alcuno in pace senza replica, e scondimento ne preventionem alcuna, alla quale preventionem et ad ogni altra esconditione in contrario de detti signori governatori in detto nome nce hanno con giuramento in presentia expressamente renuntiato et renuntiano et promesso non servirsene.

La consegnatione de quali D.369 nelli tempi predetti et ciascuno di essi se convene che si possa per esso Donato et la soi heredi et soccessori fare via exequitiera dalla detta deputatione, et da debitori di quella et sopra li beni tutti di essa presenti et futuri ad eletione di detto Donato et soi heredi et soccessori con potestà de variare itaque una decta alia. Et all'incontro detto Donato da mo per allora che li sarà fatto lo pagamento di detti restanti D.369 in presentia nostra non per forza alcuna ma per ogni miglior via quietà, libera et absolve la detta deputatione et soccessori in essa observanti...

49) Banco dei Poveri, g. matr. 254. Partita di 74 ducati dell'8 agosto 1646.

Alli governatori della deputatione dell'opera per le Benedette Anime del Purgatorio d'Arco D.74. E per essi a Donato Vannelli a compimento di D.450, che l'altri l'ha ricevuti

cioè D. 365,50 per detto et altri Banchi e di contanti e dal signor Giuseppe del Giudice debitore di detta deputatione con loro ordine e gli altri D.10,50 rilascia e dona per limosina alla loro chiesa e sono per resto e complimento di D.1583,96 per saldo di tutto il lavoro di marmo e pietre di Caserta fatti e consignati per servizio della detta loro chiesa, quale lavoro ancorché ascendeva a maggior summa, tuttavolta restò contento per li suddetti D.1583,96 delli quali D.450 per resto della suddetta summa per li signori predecessori governatori a di 7 luglio 1642 istrumento per mano di notar Alessandro Grimaldi in curia di notar Gio Batta Irace da pagarnosi 23 a detto di D.81, altri D.69 a luglio 1643; altri D.100 a luglio passato 1644; altri D.100 a luglio 1645 e l'altri D.100 a luglio passato 1646 senza interessi di sorte alcuna. E con detto pagamento ne quietà e resta saldo per detta summa e ne da per rotto e casso detto istrumento qualsivoglia altra scrittura che m'appare stante il suddetto pagamento et intiera sodisfatione e con sua firma.

50) Ibidem. Partita di 5 ducati del 20 settembre 1646.

I governatori delle Anime del Purgatorio pagano D.5 a Giuseppe Maresca a compimento di D.8 a conto della statua d'Ecce Homo sta facendo per servizio della sagrestia di loro chiesa.

51) Ibidem. Partita di 7 ducati e 96 grana del 25 settembre 1646.

I governatori delle Anime del Purgatorio pagano D.7,96 a mastro Polidoro Paduano a compimento di D.104,65 per saldo e final pagamento de tutta la fabbrica per esso fatta tanto in finire il cimitero di loro chiesa, sacristia, corrituri e camere sopra e con detto pagamento resta sodisfatto per detta ed ogni altra opera.

52) Ibidem. Partita di 4 ducati del 22 dicembre 1646.

I deputati dell'Anime del Purgatorio pagano D.4 ad Onofrio Baccastro a compimento di D.28 a conto della manifattura delle vitriate fatte e faciende per servizio della loro chiesa.

53) Ibidem. Partita di 4 ducati del 22 dicembre 1646.

I deputati dell'Anime del Purgatorio pagano D.4 ad Antonio de Giordano a conto dell'effigie di morte in vetro ha da fare per servizio della vitriata grande della loro chiesa.

54) Banco della Pietà, g. matr. 14. Partita di 50 ducati del 17 luglio 1612.

Ad Ottavio Brancaccio e Prisco Graziano deputati dell'Anime del Purgatorio D.50. E per essi a Giovanni Senatore, tutore delli figli ed eredi del quondam Ciccardo Bernucci ed a Giovan Domenico Monterusso a compimento di D.170, atteso D.90 li ricevono per il nostro Banco l'anni passati e li restanti D.30 nel mese di giugno prossimo passato per il Banco di S. Eligio e sono detti D.170 in conto di D.270 prezzo di una Madonna di marmo gentile con l'epitaffio, arme e ornamenti, che hanno promesso consegnare, conforme all'istrumento per notar Felice Amendola.

55) Ibidem, g. matr. 24. Partita di 80 ducati del 30 ottobre 1612.

Alli deputati dell'anime del Purgatorio D.80. E per essi a Giovanni Senatore tutore delli figli ed eredi del quondam Ciccardo Bernuzzi et a Gio Domenico Monterosso a compimento di D.250, atteso D.140 li ricevono in più partite per il nostro Banco e D.30 per il Banco di S. Eligio. E detti D.250 sono in conto di D.280 intiero prezzo di una Madonna di marmo gentile con l'epitaffio, arme e ornamenti hanno promesso consegnare alla loro deputatione, conforme l'istrumento stipulato a 7 giugno prossimo passato per notar Felice Amendola essendo convenuti che li restanti ducati venti a compimento di tutta la summa di D.280 si pagheranno allora quando avranno fatta pulire detta Madonna, arme e ornamenti e accomodarli e collocarli nel loco che delli deputati li sarà ordinato. Con firma di Giovanni Senatore e Giò Domenico Monterusso.

56) A.S.N., notai, fascio n. 18, 7 giugno 1612, ff. 435v-437 (notaio Felice Amendola).

In nostra presentia conservatori Ioannes Senatores di Napoli tutor Fulvie Vernucchie filie et heredis quondam Cicardi Bernucci... et Gio Dominicus Monterusso de Napoli qui ... Octavio Brancatio quondam Jo Bapte Procuratio et Prisco Gratiano deputationis animae purgatorio ...cepisse da deputationis duca-

tos triginta octis Banci S. Eligi di Napoli e D.120 per il Banco della Pietà in conto di ducati 270 per integro prezzo d'una Madonna de marmo gentile de palmi 6 alta et quattro larga con un Bambino in braccio con tre anime a basso del purgatorio con soi ornamenti cioè corcine, frontespiti et un epitaffio tantum detto gioanne ...quanto detto Gio Domenico Monterusso promettono consignerla alla detta Deputatione et per essa alli detti procuratori ad ogni richiesta di detti procuratori et quà in Napoli nel loco dove ordinaranno detti procuratori... Atteso l'ornamenti cioè cornice et frontespizio dechiarano detti gioanne et gio Domenico haverli consignati ad Ascanio de Bologna olim procuratore di dicta deputatione. I restanti ducati a compimento di D.270 promettono risolvere per il mese di agosto 1612.

57) Banco della Pietà, g. matr. 227. Partita di scudi 10 del 12 luglio 1630.

Alli governatori delle Anime dei Morti scudi 10, valutati per ducati 15 e per essi a Giovan Domenico Monterosso ed alli legittimi eredi di Ciccardo Bernuzzo e dicono per saldo e final pagamento di una statua di marmo gentile con figura della Madonna Santissima con un Bambino in braccio e tre anime del Purgatorio di sotto, petaffio, frontespizio ed arme da essi fatta l'anni passati per servizio di loro chiesa in aiuto delle benedette anime del Purgatorio per osservanza del legato del quondam signor presidente Pietro Antonio Mastrilli e di quella compita ed apprezzata che fu se ne stabilì il prezzo per ducati 270 mediante istrumento per mano di notar Felice Amendola stipulato fra li signori governatori di quel tempo.

58) Banco dei Poveri, g. matr. 288. Partita di 15 ducati del 10 gennaio 1651.

Alli governatori dell'Anime del Purgatorio D.15. E per essi a Michel'Angelo Saggese a compimento di D.66 per saldo e final pagamento de tutti li piperni lavorati consegnati l'anni passati per servizio della fabbrica di loro chiesa, iusta la misura et apprezzo fatto da Honofrio Tango ingegnere e non resta altro a conseguire sino alli 18 novembre 1650.

59) Ibidem. Partita di 50 ducati del 6 luglio 1651.

Alli governatori della deputatione dell'opera per le benedette Anime del Purgatorio d'Arco D.50. E per loro al cavalier Massimo Stantione a compimento di D.475, che l'altri l'ha ricevuti per diversi banchi e contanti; e sono cioè D.450 per saldo e final pagamento della cona grande per esso fatta et consignata l'anni passati per l'altare maggiore della loro chiesa, del quale pagamento ne sta contento e sodisfatto ne resta a conseguire altro per detta causa, e gl'altri D.25 sono per l'oltremarino posto in detta cona. E per esso alli governatori della deputatione dell'opera dell'anime del Purgatorio e sono per saldo de dieci annate finite a primo novembre 1649 per causa dell'annui D.5 che si è obbligato corrispondere per sussidio di detta opera in virtù d'albarano firmato di sua mano.

60) Banco della Pietà, g. matr. 405. Partita di 200 ducati del 3 novembre 1651.

A Giulio Mastrilli, duca di Marigliano D.200. E per lui alli governatori dell'Opera Benedetta Anime del Purgatorio sita nella strada dell'Arco, disse a compimento di D.1700 et in conto delli D.3200 a causa dell'opra dei marmi che detti signori haveranno da far fare da Dionisio Lazzari scultore de marmi nello altare maggiore della loro chiesa per detto prezzo di D.3200. E per loro a Dionisio Lazzari a compimento di D.1700 et in conto di D.3200 per la suddetta cappella di marmi sta facendo nell'altare maggiore della loro chiesa. E per lui a Giacinto Lazzari.

61) Ibidem, g. matr. 410. Partita di 100 ducati del 25 maggio 1652.

A Francesco Mastrilli D.100. E per lui alli signori governatori della deputatione delle Anime del Purgatorio sita nella strada d'Arco a compimento di D.2600 et in conto di D.3200 de quali la Buona Anima del consigliere Giulio Mastrilli, duca di Marigliano, suo padre se ne costituì debitore e promise pagare a detti governatori per causa dell'opra di marmi che detti governatori hanno combinato a far fare da Dionisio Lazzari scultore de marmi nell'altar maggiore della loro chiesa. E per lui a Giacinto Lazzari.

62) Ibidem, g. matr. 419. Partita di 80 ducati del 7 aprile 1653.

Al signor Francesco Mastrilli D.80. E per lui

alli governatori delle Anime del Purgatorio sita nella strada di Arco a compimento di D.280, disse per quelli pagare a Dionisio Lazzari scultore di marmi per li membretti di marmi mischi et pardigli che sta facendo per ornamento dell'altare maggiore della chiesa della detta deputazione.

63) Il Lazzari riceve per la medesima ragione tramite il Banco della Pietà ducati 100 il 26 ottobre 1652 e D.100 il 4 marzo 1653.

64) Banco del Salvatore, g. matr. 47. Partita di D.20 del 23 agosto 1653.

Alla Deputazione dell'Opera per le Benedette Anime del Purgatorio ad Arco D. 20. E per loro a Silvestro Faiella e Francesco Giallonardo a compimento di D.120 et a conto di D.305 per l'opera di stucco hanno da fare nella lamia della loro Ecclesia e Sacrestia.

65) Ibidem. Partita di 20 ducati del 6 settembre 1653.

I deputati delle Anime del Purgatorio pagano D.20 a Silvestro Faiella e Francesco Ialonnardo a compimento di D.140 et in conto di D.305 per l'opera di stucco hanno da fare nella lamia della loro chiesa e sacrestia, atteso li altri D.120 l'han ricevuti cioè D.20 per nostri Banco e D.100 per il Banco della Pietà.

66) Banco dei Poveri, g. matr. 317. Partita di 10 ducati del 18 agosto 1654.

Alli governatori della Deputazione dell'Opera delle Benedette Anime del Purgatorio ad Arco D.10. E per essi a Gio Lonardo Vinaccia, mastro ferraro a compimento di D.35 per l'intero prezzo delle balaustre di ferro che ha fatto sopra le porte del cimitero di peso libre 138.

67) Banco della Pietà, g. matr. 445. Partita di 50 ducati del 5 maggio 1655.

Alli deputati delle Anime del Purgatorio ad Arco D.50. E per loro a Dionisio Lazzari, scultore in conto di D.100 per l'epitaffio di marmo bianco con suoi ornamenti et descrizioni che ha da fare sopra la porta maggiore dalla parte di dentro di detta chiesa, conforme il disegno formato, giusta l'istrumento per notar Cesare d'Apuzzo di Napoli del 23 aprile.

68) Ibidem. Partita di 10 ducati del 10 luglio 1655.

I deputati del Purgatorio ad Arco pagano D.10 a Dionisio Lazzari, scultore per tanti promessoli per ingrandire la fonte del lavamano di marmo bianco con suoi ornamenti per servizio de cappellani posto nella sacrestia piccola della loro chiesa, restando sodisfatto del detto prezzo.

69) Banco dei Poveri, g. matr. 234. Partita di 10 ducati dell'11 agosto 1655.

Alli governatori della deputatione delle anime del Purgatorio ad Arco D.10. E per loro a Dionisio Lazzari scultore, dissero a compimento di D.110 per saldo dell'intero prezzo convenuto pagarseli per l'epitaffio de marmo bianco con suoi ornamenti posto sulla porta della chiesa dalla parte di dentro, come si contiene nell'istrumento rogato per notar Cesare d'Apuzzo di Napoli (V. Rizzo, v. doc. n. 83).

70) Banco della Pietà, g. matr. 451. Partita di 100 ducati del 21 agosto 1655.

A don Francesco Mastrillo D.100. E per lui alli signori governatori della deputazione delle benedette anime del Purgatorio sita nella strada d'Arco a compimento di D.3200 dite sono per l'intero prezzo del quale la Buona Anima del signor consigliere Giulio Mastrillo, duca di Marigliano suo padre, che sia in cielo, se ne costituì debitori et proprie pagare a detti signori governatori per causa dell'opera de marmi dell'altare maggiore della detta loro chiesa per detto prezzo di D.3200 mediante istrumento rogato per mano di notar Cesare d'Apruzzo sotto li 17 febbraio 1651 ratificati poi dal detto quondam suo padre che li altri D.3100 l'hanno ricevuti per banco et contanti tanto dalla suddetta Buona Anima quanto da lui in più a diverse partite e con detti D.3200 sono ab extra d'altri D.300 che ha pagati per il quadro di detto altare non compreso in detto obbligo per li quali ne appaiono li pagamenti per li medesimo nostro Banco et anco ab extra delli membretti per abbellimento di detta opera convenuti con detti signori governatori non compresi in detta opera ut supra per li quali membretti si sono pagati in contanti altri D.280 dovendosi fare la misura del più e meno che potranno ascendere. Però li pagassimo detti D.100 fatta sarà per detti signori governatori et detto Dionisio a suo beneficio et all'heredità del detto quondam suo padre am-

pla quietanza di detti D.3200 con declaratione che non restano a conseguire da lui cosa alcuna per detta opera (V. Rizzo, v. doc. n. 83).

71) Ibidem. Partita di 80 ducati del 27 ottobre 1655.

A Francesco Mastrillo D.80. E per lui alli governatori della chiesa delle anime del Purgatorio della Piazza ad Arco per quelli pagare a Dionisio Lazzari, scultore di marmi a compimento di D.360, cioè membretti, rabeschi et pardiglio per l'ornamento dell'altare maggiore della detta chiesa.

72) Banco dei Poveri, g. matr. 331. Partita di 5 ducati e 64 grana del 24 maggio 1656.

I deputati dell'Anime del Purgatorio pagano D. 5,64 a mastro Carlo Gaudioso disse pagarli a compimento di D.84 per il lavoro di palmi 300 piperni per servizio della palaustrata di loro chiesa a grana 8 lo palmo e 2 per spese varie.

73) Ibidem, g. matr. 330. Partita di 9 ducati e 80 grana del 3 giugno 1656.

I deputati dell'Anime del Purgatorio d'Arco pagano D.9,80 a mastro Domenico Pacifico per il prezzo di palmi 109 di piperno consegnato per servizio della balaustrata della loro chiesa a grana 9 lo palmo.

74) Banco della Pietà, g. matr. 507. Partita di 35 ducati dell'8 luglio 1661.

Alli governatori della deputazione dell'Anime del Purgatorio d'Arco D.35. E per loro a Luca Giordano a compimento di D.65, atteso l'altri D.30 l'ha ricevuti per nostro Banco e sono per l'intero prezzo d'un quadro dell'istoria del glorioso S. Alesio da lui fatto per servizio d'una cappella di loro chiesa, e con questo pagamento se ne chiama ben contento e sodisfatto, havendo mira a detta loro Santa opera. Il Giordano riceve altri D.30 per il medesimo banco, rispettivamente di D.15 l'8 febbraio 1661 e di D.15 il 12 aprile 1661 (E. Nappi, *Ricerche sul '600 napoletano, Momenti della vita di Luca Giordano*).

75) Ibidem, g. matr. 537. Partita di 500 ducati del 23 agosto 1663.

A Francesco Mastrillo D.500. E per lui a Dionisio Lazzari e se li pagano in conto del prezzo delli lavori di marmo bianco di Car-

rara e mischi che havrà da fare nella chiesa delle Anime del Purgatorio nella strada di Arco di questa città, quali lavori ha promesso detto Dionisio farli et consistono cioè nel tumolo della felice memoria del quondam consigliere Giulio Mastrillo, duca di Marigliano suo padre con la statua, item la palaustrata de marmi e mischi attorno l'altare maggiore di detta chiesa e li due coretti con le porte sotto detti coretti per la musica; quali havranno da essere di tutta bontà e perfettione così di architettura, come anco di lavoro, bontà e qualità di pietre, conforme li discorsi fatti e faciendi da esso Dionisio firmati e da firmarnosi dal duca di Flumeri a soddisfazione e giuditio del quale duca doveranno essere detti lavori a disegni. Quali opere promette darli compite e finite et poste fra il termine di anni tre dalli 22 agosto presente 1663.

76) Ibidem, g. matr. 543. Partita di 300 ducati del 14 giugno 1664.
A Francesco Mastrillo D.300. E per lui a Dionisio Lazzari a compimento di D.800 a conto dell'opera de marmi che fa per suo conto nella chiesa delle benedette anime del Purgatorio sita nella strada d'Arco di questa Città.

77) Ibidem, g. matr. 569. Partita di 100 ducati dell'8 luglio 1666.
A Francesco Mastrillo D.100. E per lui alli governatori della deputazione e chiesa delle benedette anime del Purgatorio ad Arco per quelli pagare a Dionisio Lazzari, ingegnere a compimento di D.2750 a conto dell'opera de marmi che fa in detta chiesa in suo nome conforme alli disegni.

78) Ibidem, g. matr. 581. Partita di 225 ducati del 7 maggio 1667.
A Francesco Mastrillo D.225. E per lui ai deputati dell'opera delle anime del Purgatorio ad Arco per quelli pagare a Dionisio Lazzari, ingegnere a compimento di D.3425, cioè D.3200 a conto dell'opera di marmi che fa in detta chiesa, conforme ai disegni e D.225 per tanti spesi per le portelle d'ottone con suoi ferri e positura nella balaustrata, porta e confessionario di noce che ha fatto fare in detta chiesa ab estra della opera de marmi.

79) Ibidem, g. matr. 615. Partita di 40 ducati del 19 dicembre 1669.

A Francesco Mastrillo D.40. E per lui all'ingegnere Dionisio Lazzari in conto delle palle di marmo commesse che ha fatte e poste nel tumolo fatto da lui nella venerabile chiesa delle benedette Anime del Purgatorio, quali palle si haveranno da rifare et ingrandire si di altezza come di larghezza per esserone le già suddette poste assai piccole e non proportionate al suddetto tumolo.

80) Ibidem, g. matr. 628. Partita di 10 ducati del 24 settembre 1670.

Alli governatori della deputazione delle benedette Anime del Purgatorio D.10. E per essi a Giacomo Farelli a conto del quadro di S. Anna et altre figure che doverà fare per servizio della loro nuova chiesa. E per lui a Matteo Giordano (V. Rizzo v. doc. n. 83).

81) Ibidem, g. matr. 627. Partita di 80 ducati del 3 novembre 1670.

I deputati delle Anime del Purgatorio pagano D.80 al cavalier Giacomo Farelli a compimento di D.150, atteso gli altri l'ha ricevuti per nostro Banco. E sono per manifattura di un quadro di Santa Anna con altre figure quale ha consignato e fatto per servizio di lor chiesa, riposto sopra l'Altare Maggiore di detta chiesa e resta intieramente sodisfatto. E per lui a Matteo Giordano.

82) Ibidem, g. matr. 650. Partita di 100 ducati del 21 gennaio 1672.

A Francesco Mastrillo D.100. E per lui ad Andrea Falcone a conto delli D.300, intiero prezzo della statua di marmo che doverà fare servata la forma della cautela che n'appare rogata per mano di notar Biase Domenico de Concilis. Quale statua doverà riponere nel tumolo che sta fatto dentro la chiesa delle Anime del Purgatorio.

83) Ibidem, g. matr. 654. Partita di 109 ducati e 50 grana del 26 novembre 1672.

A don Francesco Mastrillo D.109,50. E per lui ad Andrea Falcone, scultore, disse pagarseli cioè 70 di essi per saldo e compimento delli 300 ducati da lui promessoli pagare per l'intero prezzo della statua di marmo che dovea fare et hora è già da lui fatta della beata memoria del consigliere Giulio Mastrillo, duca

di Marigliano, suo padre per riponerla sopra il tumolo collocato dentro la chiesa delle Anime del Purgatorio ad Arco di questa città in virtù di obbliganza rogata per mano di notar Domenico de Concilis di Napoli, atteso gli altri D.230 per detto compimento li ha ricevuti in tre parti ed anche per ferro e piombo, che è andato per stabilire detta statua nel suo loco ed impiombare li grapponi di ferro postovi per detto effetto e 30 ducati se li pagano per compiacenza del signor Andrea de Ponte essendo che così ha voluto, asserendo che detta statua è stata fatta a sua completa soddisfazione (V. Rizzo, *Scultori della seconda metà del Seicento*, in *Seicento napoletano, arte, costume e ambiente*, a cura di R. Pane, Milano 1984).

84) Ibidem, g. matr. 1374. Partita di 20 ducati del 28 settembre 1716.

Alli governatori della deputazione dell'Anime del Purgatorio d'Arco D.20. E per loro a mastro Nicola Apice piperniere e sono a compimento di D.100 a conto di D.150, quanto importa l'appalto da esso preso dal primo ordine della porta di loro chiesa come per istrumento al quale si riferisce della fabbrica facianda del finimento di essa porta.

85) Ibidem, g. matr. 1380. Partita di 100 ducati del 9 gennaio 1717.

Alli governatori dell'Anime del Purgatorio ad Arco D.100. E per loro a Giuseppe de Marino marmoraro a conto di D.400 per l'appalto pigliato di fare l'affacciata della porta della loro chiesa di marmo e ogn'altro che occorre come per istrumento di notar Nicola Ferraiolo di Napoli.

86) Ibidem, g. matr. 1383. Partita di 50 ducati del 6 febbraio.

I governatori delle Anime del Purgatorio pagano 50 ducati a Giuseppe de Marino a compimento di D.150 a buon conto della nuova affacciata di marmo si sta facendo avanti la porta di loro chiesa.

87) Ibidem, g. matr. 1382. Partita di 40 ducati del 4 maggio 1717.

Alli governatori delle Anime del Purgatorio D.40. E per loro a Giuseppe de Marino a buon conto della fabbrica che sta facendo avanti la porta di loro chiesa.

88) Ibidem, g. matr. 1383. Partita di 50 ducati del 14 maggio 1717.

I governatori delle Anime del Purgatorio pagano D.50 a Giuseppe de Marino a buon conto della fabbrica della porta sta avanti la loro chiesa.

89) Ibidem, g. matr. 1384. Partita di 50 ducati del 5 giugno 1717.

I governatori delle Anime del Purgatorio pagano D.50 a Giuseppe de Marino a conto della fabbrica sta facendo avanti la porta di detta chiesa.

89bis) Banco del Salvatore, g. matr. 633. Partita di 10 ducati del 27 ottobre 1716.

A Giuseppe Giovene D.10. E per lui a Tomase Tiliarne. E per lui a Giuseppe Marini mastro marmoraro a compimento di D.239, che gli altri l'ha ricevuti per il monastero di S.M. Maddalena per mano di suor Caterina Pisani per la porta nova del parlatorio, giusta il disegno di Gio Batta Nauclerio.

90) Banco della Pietà, g. matr. 1384. Partita di 45 ducati del 12 giugno 1717.

I governatori dell'Anime del Purgatorio pagano D.45 a Giuseppe de Marino per tanto di trombetta di ottone et altro servito per la porta di detta chiesa et anco per accomodazione della paragustata che deve fare et altro che occorre.

91) Ibidem, g. matr. 1478. Partita di 50 ducati del 12 settembre 1722.

Alli governatori della deputatione dell'Anime del Purgatorio d'Arco D.50. E per loro a Pietro Ghetti, scultore de marmi a compimento di D.100 et a conto di D.570 prezzo convenuto de sei altari tutti di marmi alle sei cappelle minori di loro chiesa, giusta il disegno et istrumento rogato per notar Nicola Antonio Ferraiolo di Napoli.

92) Ibidem, g. matr. 1496. Partita di 160 ducati del 9 agosto 1723.

Alli governatori della deputatione dell'Anime del Purgatorio D.160. E per loro a Nicola Tammaro, marmoraro sono a compimento di D.360 prezzo di sei balaustre di marmo bianco a ragione di D.60 l'una poste nelle sei cappelle della loro chiesa come dall'istrumento rogato a 2 aprile 1723 per mano

di notar Nicola d'Antonio di Napoli e resta soddisfatto, però il pagassimo con firma autentica.

93) Banco di Poveri, g. matr. 1173. Partita di 95 ducati del 23 agosto 1734.

Alli governatori della deputatione delle Anime del Purgatorio ad Arco D.95. E per essi a Fabritio Cimino, mastro organaro e sono per l'intero prezzo d'un organo con sua cassa ed il cornicione e pilastri e portelle davanti e dietro ed il cavalletto di sotto da lui fatto per servizio della loro chiesa delle Anime del Purgatorio ed aver convenuto nell'istrumento stipulato a 24 novembre 1733 per notar Nicola Antonio Ferraiolo di Napoli avendolo anche di loro volontà situato dentro l'orchestra che sta da sotto la porta piccola dalla parte della sacrestia di detta chiesa (V. Rizzo, *Notizie su artisti e artefici dai giornali copiapolizze degli antichi banchi pubblici napoletani* in «Le arti figurative a Napoli nel Settecento», Napoli 1978, p. 250).

94) Banco della Pietà, g. matr. 1739. Partita di 30 ducati del 3 aprile 1737.

I Deputati dell'Anime del Purgatorio pagano D.30 ad Ottavio de Filippo mastro scultore de marmi a compimento di D.80, che gli altri li ha ricevuti D.20 con altra loro polisa e D.30 per Banco del Salvatore. E tutti detti D.80 sono per il prezzo ed intiera soddisfazione dell'opera di marmo già fatta e collocata e fatta a sue spese nell'Altare Maggiore di loro chiesa consistente detta opera nel secondo gradino, custodia e mensa.

95) Ibidem, g. matr. 1741. Partita di 20 ducati del 29 maggio 1737.

I Deputati delle Anime del Purgatorio pagano D.20 ad Ottavio di Filippo mastro scultore di marmi e sono in conto delle spese e fatiche sta facendo in formare l'Altare Maggiore di detta chiesa di marmo alla Romana che dovrà compirla di ogni loro soddisfazione.

96) Ibidem, g. matr. 1747. Partita di 20 ducati dell'8 agosto 1737.

I Deputati delle Anime del Purgatorio ad Arco pagano D.20 ad Ottavio de Filippo, mastro scultore de marmi, e disse esserono a compimento de D.40 ed in conto delle spese e fatiche sta facendo in formare l'Altare Maggiore di detta chiesa di marmo alla Ro-

mana che dovrà compirlo ad ogni loro soddisfazione.

97) Ibidem, g. matr. 1748. Partita di 60 ducati del 25 settembre 1737.

I deputati dell'Anime del Purgatorio pagano D.60 a Placido de Filippo a compimento di D.100 ed in conto dell'altare ed altro di marmo sta facendo per servizio della loro chiesa.

98) Ibidem, g. matr. 1752. Partita di 22 ducati del 29 ottobre 1737.

I Deputati dell'Anime del Purgatorio ad Arco pagano D.22 ad Ottavio de Filippo scultore de marmi a compimento di D.32, cioè D.22 per politura de marmi in loro chiesa, l'altare maggiore e la facciata e l'altri per lavori di marmi.

99) Banco del Salvatore, g. matr. 986. Partita di 30 ducati del 3 aprile 1737.

I Deputati delle Anime del Purgatorio pagano D.30 ad Ottavio de Filippo mastro scultore de marmi a conto e resto de D.80 per lo quale detto Ottavio ha promesso fare il secondo gradino di marmo e custodia e mensa nell'altare maggiore di loro chiesa.

100) Banco della Pietà, g. matr. 2145. Partita di 100 ducati del 7 settembre 1759.

Alli governatori della Deputazione delle Anime del Purgatorio ad Arco D.100. E per loro a Giuseppe Scarola, mastro stuccatore a compimento di D.150 ed in conto dell'opera di stucco sta facendo in rappezzare e biancheggiare uno con gli anditi lo stucco della loro chiesa come appare dalla relazione di Gennaro Zizza, regio ingegnere.

101) Banco del Salvatore, g. matr. 1428. Partita di 30 ducati del 16 gennaio 1760.

I deputati delle Anime del Purgatorio pagano D.30 a Gennaro Barba a compimento di D.250 a conto dell'opera di piperno sta facendo per servizio della nuova Terra Santa di loro chiesa come da relazione fattane da Gennaro Zizza e Bartolomeo Vecchione, regio ingegnere.

102) Banco del Popolo, g. matr. 1556. Partita di 200 ducati del 30 gennaio 1760.

Alli Governatori della deputazione delle anime del Purgatorio ad Arco D.200. E per essi

a Crescenzo Trinchese e Giacomo Massotti, maestri marmorari a conto dell'opera di marmi che stanno facendo per servizio della loro chiesa, secondo l'istrumento stipulato per notar Michele Ferraiolo di Napoli.

103) Banco del Salvatore, g. matr. 1433. Partita di 400 ducati del 24 marzo 1760. I governatori delle Anime del Purgatorio ad Arco pagano D.400 a Crescenzo Trinchese e Giacomo Massotti insieme a compimento di D.600 a conto dell'opera di marmo e lavori sin'ora fatti nella loro chiesa da essi loro.

104) Ibidem, g. matr. 1433. Partita di 17 ducati e 33 grana del 24 marzo 1760. I governatori della deputazione delle Anime del Purgatorio pagano D. 17,33 a Crescenzo Trinchese e Giacomo Massotti per politura dei marmi antichi di loro chiesa come da relazione fatta da Gennaro Zizza, Bartolomeo Vecchione e Giovan Antonio Medrano, ingegneri.

105) Ibidem, g. matr. 1430. Partita di 100 ducati del 16 maggio 1760. Alli governatori delle Anime del Purgatorio ad Arco D.100. E per loro a don Giovanni Medrano e sono in ricognizione di tutti li suoi favori compartiti alla loro chiesa sino a 23 caduto in far disegni, assistere ed ogni altro occorso per la medesima così per la nuova Terrasanta come per detta chiesa circa l'ornamenti di marmo, stucco ed ogn'altro bisognato, essendosi di vantaggio il medesimo gentilmente offerito per sua divotione di accodire in detta chiesa sino alla terminazione dell'opera senza veruno interesse.

106) Banco del Popolo, g. matr. 1575. Partita di 50 ducati del 25 settembre 1760. Alli governatori della deputazione dell'Anime del Purgatorio ad Arco D.50. E per essi a Giuseppe Barberio, mastro riggiolare a conto dell'opera di riggiole sta facendo così nel nuovo Succorpo, come nella Sagrestia della loro chiesa a tenore della certificatoria fattali da Gennaro Zizza e Bartolomeo Vecchione ingegneri.

107) Banco di S. Eligio, g. matr. 1379. Partita di 30 ducati del 6 ottobre 1760. Alli governatori della deputazione del Purgatorio ad Arco D.30. E per loro a Giuseppe Barberio riggiolare a compimento di D.80 a

conto dell'opera di riggiole da lui sin'ora fatta per servizio del subcorpo e della sagrestia della loro chiesa, come appare dalla relazione fattane da Gennaro Zizza e Bartolomeo Vecchione, regi ingegneri.

108) Banco del Popolo, g. matr. 1582. Partita di 239 ducati e 43 grana dell'11 ottobre 1760. Alli governatori della Deputazione dell'Anime del Purgatorio ad Arco D.239,43. E per essi a Crescenzo Trinchese e Giacomo Massotti insieme e sono a compimento di D.839,43 in conto di D.I.039,43 tanti che importa l'opera di marmo e lavori sin'ora fatti per servizio della loro chiesa non restando altro a conseguire dalla medesima se non soli D.200 come appare dalla relazione de magnifici regi ingegneri Giannantonio Medrano, Gennaro Zizza e Bartolomeo Vecchione.

109) Ibidem, g. matr. 1575. Partita di 50 ducati 16 ottobre 1760. I governatori delle Anime del Purgatorio ad Arco pagano 50 ducati a Nicola d'Amato capomastro fabbricatore a compimento di D.150 a conto dell'opera di fabbrica che si sta facendo per la costruzione della nuova Terrasanta di sotto la Sagrestia della loro chiesa, come appare dalla relazione fattane dalli magnifici Gennaro Zizza e Bartolomeo Vecchione, regi ingegneri.

110) Banco della Pietà, g. matr. 2163. Partita di 6 ducati del 22 ottobre 1760. I governatori delle Anime del Purgatorio ad Arco pagano 6 ducati ad Ignazio Punziano per tutte le spese e magistero ed ogni altro da lui fatto per due Crocifissi di cartapesta impeciati, dentro ingessati e coloriti tutto al naturale con loro croci di legname di ceraso per servizio delle cappelle del nuovo subcorpo della loro chiesa come appare dalla relazione fattane dall'ingegneri Gennaro Zizza e Bartolomeo Vecchione.

111) Ibidem, g. matr. 2163. Partita di 6 ducati del 22 novembre 1761. Alli governatori della Deputazione delle Anime del Purgatorio ad Arco D.6. E per loro a Ignazio Punziano, mastro cartapistaro per aver fatto due statuette a mezzo busto quasi di bassorilievo con S. Andrea Avellino e l'altra di S. Rocco di cartapesta, impeciate,

ingessate e colorite di bianco ad oglio con più mani di raggi indorati sulle teste e due tabelle con nomi di detti Santi per il nuovo subcorpo della loro chiesa, come apprezzato dalle relazioni degli ingegneri Zizza e Vecchione (V. Rizzo, docc. su Solimena, Sanfelice, Sanmartino e i maestri cartapistari, in «Napoli Nobilissima», vol. XX, fasc. V, VI, sett.-dic. 1981, p. 238).

112) Banco del Salvatore, g. matr. 1651. Partita di 120 ducati del 24 gennaio 1770. Alli governatori della Deputazione dell'Anime del Purgatorio ad Arco D.120. E per loro a Bartolomeo Amato in soddisfazione di tutti i lavori ed accomodi di stucco, fabrica ed ogn'altro occorso in biancare ed in rappezzare lo stucco al di dentro della loro chiesa e nel rifare, ornare l'intonaci ed altro le facciate di fuori di detta chiesa.

113) Banco del Popolo, g. matr. 2802. Partita di 300 ducati del 14 dicembre 1798. Ad Onofrio Cimino D.300. Pagate al mastro marmoraro Raimondo Belli a compimento di ducati 876,27. E tutti sono saldo e final pagamento di tutti i lavori de marmi bianchi e coloriti posti in opera dal suddetto Belli nel pavimento del presbiterio della venerabile chiesa e deputazione delle Anime del Purgatorio ad Arco, giusta l'apprezzo fattone dall'ingegnere Michelangelo del Gaiso.

114) Archivio Storico del Purgatorio ad Arco (A.S.P.A.) Cartella n. 7 ff. 42 e 42 v. A di febraro 1495 Francesco Guindazzo et Lisa Zurlo da hoggi hanno promesso ad annuo censo di ducati 18 a Paulo Castratino procuratore di Margarita de Petrutti una loro taverna sita nella piazza d'Arco, promessa in perpetuo ... et hanno venduto perciò da hoggi per D.300.

115) Ibidem. A 13 giugno 1509 Lisa Zurla, vedova del quondam Francesco guindaccio, con i figli Carlo Antonio, Gio Tomaso et Carlo danno in perpetuo a Berlingiero Cavaliere una loro casa sita ad Arco in più membi dove si esercita una taverna.

116) Ibidem. A 18 di novembre 1516 Gio Berardino de Ricciis della città di Cangiario acquista per

gli stessi D.300, annui ducati 18 da Francesco Cavaliere, fratello di Berlingiero Cavaliere.

117) Ibidem.

A di 7 febbraio 1607 in Napoli Pompeo et Matteo di Cavaliere de la terra d'Ayerola, Gio Pietro et Gio Carlo Cavalieri fanno vendita alla Congregazione di poveri afflitti della cappella do S.M. degli Afflitti di Napoli e per essa a Luca d'Aquino et Lelio Giliberto una casa seu taberna con camere et altre comodità sita in questa città di Napoli nella piazza d'Arco con lo censo di ducati 33 cioè ducati 18 agli heredi di Detio Burrello e ducati 15 al monastero di S. Lorenzo per ducati 1.100, già pagati da detti di Cavaliere.

118) Ibidem.

A 28 di agosto 1615 Luca d'Aquino e Gio Bernardino Brando, procuratori, vendono per ducati 1.600 ai deputati del Purgatorio ad Arco una casa seu hosteria con camere et altre comodità site ad Arco.

119) Ibidem. Cartella n. 2, f. 367. 1608 a di 10 de giugno Martedì. ali deputati dell'Anime del Purgatorio ducati 40.

Et per loro a Ciccardo Bernucci a compimento di ducati 90 che l'altri l'ha ricevuti per nostro Banco et sono in conto dell'opera di marmo per la sepoltura del presidente Pietro Antonio Mastrillo allo detto contanti.

120) Ibidem. F. 253. Inventario delle robbe sono nella chiesa di Santa Maria delle Benedette Anime del Purgatorio nella strada d'Arco a 10 febbraio 1648.

Una cona nell'altare maggiore con cornice indorata.

Due quadri una con l'effigie della Pietà e l'altro della Santissima Annunziata con cornici ordinarie.

Quattro altri: Uno della Natività; un altro della Morte di San Giosef; un altro con l'effigie della Madonna Santissima della Gratia et l'altro con Santa Caterina e San Tomaso.

Cinque altri: uno dell'Assunta; un altro del Santissimo Rosario; un altro di San Michele Arcangelo; un altro piccolo coll'Adorazione de Maggi. (Trattasi di opere antiche, alcune delle quali sostituite nel 1650 dai quadri di dello Mastro e Vaccaro).

121) Ibidem. Cartella n. 2 (tomo a parte), f. 243. Nota di danari havuti da alcune persone devote per il quadro dell'Altare Maggiore alla chiesa di Santa Maria dell'Anime del Purgatorio ad Arco.

Da Giuseppe Pignatello	D.9
Dal principe di Casalmaggiore	D.9
Da Fabritio Montalto	D.6
Dal marchese della Polla	D.3
Dal conte di Conversano	D.3
Dal principe di Minervino	D.3
Da Ippolita Pignatella	D.6
Da Olimpia Montalto	D.6
Da Violante Pignatella	D.6
Da Giulia Caracciola	D.6
Da Francesco Pignatello	D.6
Da alcuni devoti	D.12
Da Vincenzo Brancaccio	D.10
Da Giovan Terracina	D.10
	D.95

122) Pervenuti in potere di Francesco Pignatello di Lutio e da lui pagati per il Monte della Pietà alli signori governatori della Deputazione dell'Anime del Purgatorio ad Arco con polisa a 17 settembre 1638.

123) Banco della Pietà, g. matr. 309. Partita di 95 ducati del 2 ottobre 1638. A Francesco Pignatello di Lutio D.95.

E per esso alli governatori della deputazione delle Anime del Purgatorio ad Arco ce li paga per tanti li sono stati dati da alcuni devoti per elemosina per il quadro da farsi all'altare maggiore della loro nova chiesa, conforme la nota consignata da esso a detti governatori. E per essi a Massimo Stanzione in conto del prezzo del quadro grande che fa nell'altare maggiore della loro nova chiesa.

124) Ibidem, g. matr. 1229. Partita di 15 ducati del 18 settembre 1708.

Alli governatori della Deputazione dell'Anime del Purgatorio ad Arco D.15. E per loro a Giuseppe Polo, sono per un quadro grande della Pietà fatto per servizio della Terra Santa di loro chiesa, e resta intieramente sodisfatto.

125) A.S.P.A., Libro Maggiore di terze 1612-1637, pag. 78.

Nostra Deputazione dell'Opera per le Anime del Purgatorio conto a parte compra beni stabili per la nova chiesa. Oltre l'acquisto per

1.650 ducati del 1615 et deve a 4 dicembre 1624 ducati 850 per istrumento per mano di notar Felice Amendola a detto di si sono promessi pagare al signor Cesare Ruocco nel subscripto modo per lo prezzo di due case congiunte site al vico delli Pisanelli da una parte et dall'altra parte il vico della Taverna, alias dello Lauro per la nova chiesa per servitio dell'opera con peso di annoi ducati 4, 40 di censo seu reddito al successore del quondam canonico Oratio Consolo; dei quali ducati 850, ducati 600 sono stati assegnati al monastero di San Lorenzo di Napoli e ducati 250 al detto Cesare.

126) Ibidem, Libro maggiore di terze 1637-1649, p. 237.

A 12 novembre 1648 ducati 7 e grana 20 al pittore Andrea de Lione per pitture fatte nel cimitero.

127) Ibidem, p. 175.

1638 ducati 95 a Massimo Stanzione in conto del prezzo del quadro grande che haverà da fare per l'altare maggiore di nostra chiesa per lo conto di elemosine. Altri ducati 305 li riceve: D.5 il 20 novembre 1639; D.50 il 6 settembre 1641; D.100 il 21 febbraio 1642; D.136, 60 e D.13, 40 il 28 aprile 1642.

128) Ibidem, Libro maggiore di terze 1650-1654, p. 226.

Il 18 aprile 1651 vengono contabilizzati i 475 ducati pagati a Massimo Stanzione tra il 1638 ed il 1642, compresa la spesa per l'oltramarino per il quadro dell'altare maggiore.

129) Ibidem, fu 18 aprile 1651.

D.450 pagati in più partite e tempi al cavalier Massimo Stanzione a compimento di ducati 475, cioè ducati 450 per prezzo della cona dell'altare maggiore di nostra chiesa e ducati 25 per l'oltramarino posto in detta cona.

130) Ibidem, p. 213.

31 ottobre 1650 ducati 30 cioè ducati 20 a Geronimo dello Mastro e ducati 10 ad Andrea Vaccaro, pittori, a conto delle cone stan facendo per servizio di nostra chiesa.

131) Ibidem.

9 novembre 1650 ducati 30 a Geronimo dello Mastro a compimento di ducati 50 per lo

prezzo di due cone ha consegnato per la nostra chiesa cioè San Michele Arcangelo e la Madonna con un Crocifisso.

132) Ibidem.

3 ottobre 1651 ducati 17 ad Andrea Vaccaro a compimento di ducati 80 per manifattura della cona di San Giuseppe ha consegnato per servizio di nostra chiesa con il qual pagamento resta sodisfatto.

133) Ibidem, p. 226.

30 gennaio 1652 ducati 4 a Francesco Giannone pittore a conto della cona della Santissima Annunziata sta facendo per servizio di nostra chiesa.

134) Ibidem.

3 luglio 1654 ducati 10 alli legittimi heredi del cavalier Francesco Giannone a compimento di ducati 40 per lo prezzo di uno quadro della Beata Vergine della Annunziata fatto per servizio della nostra chiesa.

135) A.S.B.N., Banco della Pietà, giorn. matr. 394, partita di ducati 10 del 14 novembre 1650.

Alli governatori della deputazione dell'Opera delle Benedette Anime del Purgatorio D.10. E per loro ad Andrea Vaccaro a compimento di ducati 20, che l'altri l'ha ricevuti contanti et in conto della manifattura della cona sta facendo per servizio della detta Chiesa della Effigie di Santo Giuseppe et pensieri. Et per lui a Domenico Galiano per altri tanti.

136) Ibidem, g.m. 395, partita di 30 ducati del 14 novembre 1650.

Alli governatori della deputazione delle Benedette Anime del Purgatorio D.30. E per loro a Geronimo dello Mastro a compimento di ducati 50, che gli altri li ha ricevuti contanti e sono per lo prezzo e manifattura di due quadri c'ha consegnato per servizio di detta chiesa, con il qual pagamento resta contento e sodisfatto, nè resta a conseguire altro.

137) A.S.P.A., volume di documenti diversi n. 5.

Spese chiesa e sagrestia 1780-1781. Ducati 100 a Crescenzo Trinchese a compimento di ducati 550 in conto di ducati 900 convenuti pagar-

seli per prezzo dell'altare nuovo di marmo fatto nell'icona maggiore di nostra chiesa, avendo i mancanti ricevuti cioè ducati 50 in prezzo dell'altare vecchio di marmo e ducati 400 con due altre polize di ducati 200 l'una.

138) Archivio Storico Diocesano - Processetti matrimoniali del 1654.

Informatione matrimonii pro Ianuario Bertino cum Angela Faustina dello Mastro. Fo fede io Francesco Antonio de Filippo economo nella parrachiale di S.M. di Vergini al Borgo di Napoli, olim della Misericordia, come perquisito il 3° libro de li battezzati ho ritrovato nel foglio 181 a tergo il seguente: Angela Faustina dello Mastro figlia di Geronimo dello Mastro et Ippolita Barone fu battezzata per don Gio Domenico Russo et fu tenuta da Andrea di Bartolomeo et Beatrice Tramaglia il dì quattro d'agosto 1631. Et per essere la Verità ho scritto, firmato et sugellato la presente di mia propria mano et col solito mio sugello. Napoli li 3 di settembre 1654. Io dottor Francesco Antonio de Filippo economo fo fede ut supra e più fo fede come in detta chiesa, serviti servandi, si sono fatte le debite pubblicazioni per il matrimonio contrahendo da Gennaro Bertino, vedovo, con Angela Faustina dello Mastro non più casata, ambi napoletani, et di detta parrocchia di S.M. delli Vergini; alli due, quattro et nove del prossimo passato mese d'agosto del corrente anno; et quelle affisse al luogo solito, insin' adesso ne vi è comparso impedimento alcuno. Et per essere la Verità ho scritto, firmato et sugellato la presente di mia propria mano. Napoli li 3 settembre 1654. Dico Gennaro Bertino vedovo et Angela Faustina dello Mastro non più casata. Io dottor Don Francesco Antonio de Filippo economo fo fede ut supra.

Si fa fede per me Don Gio Domenico Russo, parroco in la chiesa di S.M. delli Vergini al borgo et olim della Misericordia, qualmente perquisito il libro ultimo dei defunti sta il seguente notato a foglio 20 a tergo: a dì otto di settembre 1650 Camilla de Iglia, moglie di Gennaro Bertino passa da questa vita presente. Napoli 27 di luglio 1654.

Die quinto mensis septembris 1654 Neapoli. Ianuario Bertino napoletano figlio di Giuseppe et Marie Semente, pictor commorante in suburbio Virgini in dominibus monasterii S.M. Egipthache et etate sue anni 30 in circa.

Io sono venuto in presenza di Vostra Signoria per fare costare come sono intendo accasarmi con Angela dello Mastro la quale non è mia parente ne comare, ne tra noi è alcun canonico impedimento. Io ho avuto moglie che si chiamava Camilla de Iglia con la quale ingauditti nella parrocchia della Misericordia otto anni in circa et io la veddi morta con li miei propri occhi et fu seppellita nella chiesa della Misericordia et prima ne dopo la morte di detta Camilla io non ho avuto ne al presente tengo moglie et non ho promeso ne dato fede a donna alcuna et non ho fatto voto di castità ne di religione e da che sono nato habito in Napoli et da figliolezza nella parrocchia delli Vergini. Io Gennaro Bertino. Giuseppe Giacchetti de Napoli, figlio di Gio Pietro et Maddalena Giordano, pittore commorante in loco la Montagnola in dominibus Josephi Giacchetti di età di anni 29 in circa dichiara: Io sono venuto in presentia di Vostra Signoria richiesto da Gennaro Bertino lo quale si vuole accasare et sono per ponere la verità di quello sarò dimandato.

Io conosco Gennaro da figliolezza con dichiarazione che havemo habitato et habitiamo vicino de casa et con esso ho conversato et praticato et converso et pratico giornalmente et in Napoli sempre.

Io so che detto Gennaro have havuto moglie che si chiamava Camilla Iglia che per tale era tenuta, quale morì quattr'anni sono in circa et è pubblico et non prima ne dopo la morte di detta Camilla esso Gennaro non have havuto ne al presente tene moglie et non è stato ne è monaco ne have fatto voto alcuno che se fosse lo contrario io necessariamente lo sapria per la pratica suddetta in causa. Io Giuseppe Giacchetti.

Geronimo dello Mastro de Napoli, figlio di Geronimo et Faustina Altomare, pittore commorante nel luogo suburbio Vergini in dominibus propri et di età anni 42 in circa dice:

Io sono venuto in presentia di Vostra Signoria requesto da Gennaro Bertino che si vuole accasare et sono per deponere la verità di quello sarò dimandato et anco da Angela dello Mastro che vonno far matrimonio tra essi. Detta Angela mia figlia et detto Gennaro io conosco da che era figliolo et de come che havemo habitati vicino di casa et semo tutti de una professione et con esso ho conversato et praticato giornalmente. In Napoli.

Io so che detta Angela non have havuto ne al presente tene marito e non è stata ne è monaca ne have fatto voto alcuno che se fusse lo contrario io necessitate lo saperia atteso da che è nata habita in casa mia et anco so che detto Gennaro have havuto moglie che si chiamava Camilla Iglio, che per tale era tenuta, quale morì quattro anni sono in circa et ne fu essa pubblica voce et fama et prima ne dopo la morte di detta Camilla esso Gennaro non have havuto ne al presente tene moglie et non è stato ne è monaco ne have fatto voto alcuno, che se fusse lo contrario io necessitate lo saperia per la prattica suddetta in causa. Geronimo dello Mastro.

Giuseppe Giacchetti dichiara:

Angela dello Mastro io la conosco da che è nata quasi con dichiarazione che havemo habitato vicino de casa et con suo padre semo tutti d'una professione et con essa ho conversato et pratticato et converso et prattico giornalmente et in Napoli sempre. Et so che non è stata ne è monaca ne have fatto voto

alcuno et non have havuto ne al presente tene marito che se fusse al contrario io necessitate lo saperia per la prattica suddetta in causa. Giosepe Giacchetto.

Io Angela dello Mastro sono figlia di Geronimo et Ippolita Barone, dimoro nel borgo dei Vergini, in dominibus propri di età di anni 23 circa non sono mai stata maritata.

Io sono venuta in presenza di Vostra Signoria per fare costare come sono soluta et voglio fare matrimonio con Gennaro Bertino lo quale non è mio parente ne compare ne tra noi vi è.

Io non ho avuto ne al presente ho marito ne ho promesso ne dato fede ad homo et non sono ne sono stata moneca ne ho fatto voto di castità e da che sono nata habito in Napoli sotto la parrocchia delli Vergini. Signum Crucis.

Detti Gennaro et Angela possono contrarre legittimo et solenne matrimonio. Die quinto mensis septembris 1654 Neapoli.

139) A.S.B.N., Banco della Pietà, g.m. 437 partita di 50 ducati del 9 settembre 1654.

A Geronimo dello Mastro D.50. Et per lui a Gennaro Bertino a compimento di ducati 150 che altri ducati 100 l'have ricevuti da esso cioè ducati 60 contanti e ducati in tanti beni mobili apprezzati come per lista promessoli per esso cioè ducati 100 di contanti et ducati 50 per tanti mobili et quello che mancasse supplirlo di contanti et perché sono mancati ducati 50 dal prezzo di detti mobili, perciò ce li pagassimo contanti che in tutto fanno la somma di ducati 150. Quali ducati 150 sono in conto di ducati 200 per le integre doti di Angela dello Mastro, sua figlia et sposa dello detto Gennaro per essa promessoli per capitoli matrimoniali rogati a 25 luglio 1654 per notar Gio Lorenzo Garzillo di Napoli alle quali s'habbia relatione.